

SCUOLA DI EDUCAZIONE ALL'ECONOMIA
ANNO 2020
CORSO: GREEN ECONOMY
ovvero
L'ECONOMIA CIRCOLARE

12 NOVEMBRE 2020
TEMA: LO STATO DELL'ARTE DELLA FINANZA SOSTENIBILE
RELATORE: ALESSANDRO ASMUNDO

Un'accelerazione

Ci stiamo orientando verso un modello di società più eco-sostenibile e più equo?

Le premesse pare ci siano tutte: la svolta epocale ha registrato un'accelerazione con l'accordo di Parigi sul clima del 2015 e con l'Agenda 2030 dell'Onu con i suoi 17 obiettivi (lotta alla povertà, eliminazione della fame, contrasto al cambiamento climatico, accesso universale ai servizi di base...). Una svolta di cui si è fatta portabandiera l'Europa, la vera pioniera a livello globale.

È in questa direzione che si muove la finanza sostenibile e responsabile che in Europa ha come perno il "Forum per la Finanza sostenibile" (FFS), associazione nata nel 2001 che ha come soci associazioni di consumatori, fondazioni, banche e imprese assicurative, fondi pensione e casse di previdenza, sindacati, e che si propone "investimenti sostenibili e responsabili" (SRI) mirati non soltanto a un'economia eco-sostenibile, ma anche socialmente equa (vedi rispetto dei diritti dei lavoratori, parità di genere...).

Rendimenti superiori

Non si tratta di optare per delle scelte esclusivamente "etiche" (quasi che l'investimento fosse una sorta di liberalità o di beneficenza), ma per scelte che da un lato puntano a un mondo sostenibile e dall'altro comportano una remunerazione dignitosa del capitale investito.

È il caso, infatti, di sfatare il pregiudizio secondo cui detti investimenti sono meno redditizi: sono le stesse agenzie internazionali neutre ad accertare che siamo in presenza di rendimenti che sono o in linea con quelli di mercato o addirittura superiori.

Europa capofila

L'Europa è capofila a livello mondiale di questi investimenti e l'Unione europea ha già definito criteri molto rigorosi per la classificazione degli investimenti eco-sostenibili, criteri cioè che, una volta seguiti con scrupolo, certificano quanto "green" vi è nei green bond destinati a finanziare le imprese.

Pensiamo a una serie di ambiti quali

- la mobilità sostenibile
- le energie rinnovabili
- l'edilizia sostenibile
- l'agricoltura sostenibile
- la stessa innovazione tesa alla sostenibilità.

Vi è ancora molto da fare, ma la strada tracciata è quella giusta.

Investimenti di carattere "sociale"

Si arriverà presto alla certificazione degli investimenti finanziari di carattere "sociale", ma in tale ambito sarà più difficile stabilire criteri quantitativi (come, nel settore ambientale, sono quelli che riguardano la quantità di emissione di anidride carbonica, la quantità di uso delle rinnovabili...).

Il ruolo pubblico sarà essenziale nell'orientare gli investimenti (anche incoraggiare l'erogazione di linee di credito a favore di imprese che applicano misure per la sostenibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi).

Servono, ad esempio, sia bond sovrani che bond regionali finalizzati all'inclusività scolastica e contro il digital divide.

Naturalmente, anche le imprese private devono svolgere la loro parte: in Italia, ad esempio, sono 432.000 le aziende private che negli ultimi anni hanno investito in prodotti e tecnologie green.

La strada da percorrere è ancora lunga, ma già quanto si è fatto ci apre alla speranza: speranza di un mondo migliore, rispettoso della natura e nello stesso tempo più a misura d'uomo, di tutti gli uomini.